Lunedì 6 Giugno 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 133.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Per la memoria del grande Ministro.

Oggi, 6 giugno, gl'Italiani, non immemori delle glorie e delle sventure della Patria, ricordano come, in questo giorno nel 1861, scompariva dalla scena del mondo Camillo Benso Conte di Cavour, unico tra gli Statisti nostri cui la Storia assegnò l'appellativo di *grande Ministro*.

Ed anche i Ministri adesso scelti a riordinare il Governo dopo cotanti perturbamenti, oltrechè ricordare la data infausta, sentiranno il dovere d'inspirarsi alla memoria di Lui, che fu caldo amico della Libertà e uno tra i massimi Fattori dell'Unità.

Che, se nel 2 giugno Antonio Starabba marchese di Rudinì indirizzava, qual capo del Governo, nobilissime parole ai pietosi commemoranti nell'isola di Caprera il Duce dei Mille, oggi Rudinì ed i nuovi Consiglieri della Corona penseranno indubbiamente a giovarsi, nell'opera di riordinamento affidato alla loro sagacia ed al loro patriotismo, di quelle dottrine che Cavour espose ne' suoi scritti, ne' suoi discorsi parlamentari, e che seppe far provalere come Ministro.

Più volte sentimmo dolore perchè l'immatura morte di Cavour abbiagli tolto di compiere l'opera, cui ad iniziare valse il suo genio politico. Perchè se di quell'opera parecchi mediocri Ministri si dissero i continuatori, ora anche questi l'Italia ha perduto, e nelle gare partigiane successive si smarrì parte di quel senno direttivo, con cui si svòlsero i primi atti legislativi della nuova Italia.

Tanto è vero, che pur adesso devesi rifare la tela, devesi restaurare e riordinare dopo anni ed anni di prove inani e di conati infruttuosi, non disgiunti da gravi errori e susseguiti da pentimenti. Tanto è vero che adesso (e nell'anno dedicato a commemorare lo Statuto) per ridare pace e sicurezza all'Italia v'ha persino chi vorrebbe negligere i principj cui s'inspira la Legge fondamentale della libertà italiana.

Or dunque, *per la memoria del grande Ministro*, noi invochiamo dagli odierni reggitori che soltanto a que' principj abbiano a ricorrere nel lavoro di riordimento cui, per la fiducia del Re, sono chiamati a compiere. E se così faranno, se così sarà dimostrato con maturate *riforme* da presentarsi, tra pochi giorni, al Parlamento, noi ci uniremo a coloro, i quali, con quotidiana leale parola, vorranno cooperare ad attutire il pubblico malcontento e a risvegliare tutte le utili energie della Nazione.

Se non li salutiamo, adulandoli, grandi Ministri, nei reggitori d'oggi troviamo pur un complesso di doti egregie e speciale competenza, in ciascheduno, per l'alto uffizio. Quindi, contro gli epigrammi beffardi e le ipocrite od astute e maliziose insinuazioni, noi protesteremo, riconoscendo in questi artifici di continua demolizione il massimo dei nostri danni. Per essi artifici è interrotta nei Ministeri ogni attività proficua; e pel difetto di continuità nel Governo, in tanti anni, dopo promesse vane, non si pervenne a serie e radicali riforme in nessun ramo della pubblica Amministrazione, pur proclamandone assiduamente il bisogno.

Eccoci ad altra prova; ed ecco davanti il Paese Ministri nuovi, che, annunciandosi con lettere e telegrammi ai subalterni funzionarii, si addimostrano animati da buon volere e da intenzioni rette. Si aspetti dunque di giudicarli agli atti; e se questi atti saran conformi ai principj, che Cavour *grande Ministro* lasciava preziosa eredità ai successori, a questi Ministri nuovi, e non aventi seguito di amici o adulatori cointeressati, anche la Maggioranza del Parlamento darà i suffragj... se non per altro, perchè presso gli stranieri non risorga il sospetto che l'*Italia sia ingovernabile*.

La Francia figlia primogenita della Chiesa.

Sarà bene di conoscere, di fronte alle ripetute lamentele dei clericali intransigenti italiani, quel che *non possono fare* i prelati viventi in Francia. Ed ecco quel che scrivono a Parigi:

«I nostri vescovi non possono assentarsi dalla loro sede senza licenza del ministro, le nostre Chiese non possono servire che a funzioni religiose; qualsiasi atto di un sacerdote, anche una semplice lettura, ostile al Governo, può dare motivo a tre punizioni: l'ammonizione, la sospensione dell'assegno, la denunzia al Consiglio di Stato per abuso.»

Ciò malgrado, il Papa chiama la Francia figlia primogenita della Chiesa!

Il comando della squadra d'Oriente.

Il comando superiore della squadra d'Oriente è stato assunto temporaneamente dal capitano di fregata Carnevali Lanfranco, capo di stato maggiore dell'ammiraglio Canevaro, testè nominato ministro.

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Gli spagnuoli respingono un secondo attacco a Santiago e affondano un'incrociatore

Madrid 4. Ecco il testo del dispaccio ufficiale sul combattimento di Santiago di Cuba:

«Alle ore 3,30 del mattino del 3 giugno una grande corazzata nemica con un incrociatore ausiliare tentarono di forzare l'entrata del porto di Santiago. Furono sorpresi dagli esploratari *Santi* e *Guardia* all'entrata del porto. Allora l'artiglieria del forte Morro e quella dell'incrociatore *Reina Mercedes*, protetto dal forte Socapa, nonchè di un cacciatorpediniere e di una squadriglia di torpediniere, aprirono il fuoco contro il nemico.

«L'incrociatore degli Stati Uniti *Merrimac* fu colato a fondo dalle nostre navi e dalle nostre torpedini, e la grande corazzata degli Stati Uniti fu respinta rimanendo così libera l'entrata del porto. A bordo della *Reina Mercedes* vennero trasportati i prigionieri: un luogotenente di vascello e sette marinai dell'incrociatore degli Stati Uniti colato a fondo.

«Ignorasi la sorte del rimanente equipaggio. Non ebbimo nessuna perdita e nessuna avaria».

Il dispaccio soggiunge: Venti navi degli Stati Uniti erano di fronte a Santiago.

I resti del «Merrimac» distrutti.

Un dispaccio da Santiago (Via Porto Principe) annuncia che gli spagnuoli distrussero, mediante dinamite, i resti del *Merrimac* allo scopo di sgombrare il canale.

La Regina e la Camera ai difensori di Cuba.

Madrid, 4. Da parte della Regina e della Camera furono inviate felicitazioni all'esercito ed alla marina per la difesa di Cuba.

Un altro attacco contro i forti di Santiago.

New York, 5. Secondo un dispaccio da Porto Principe, il bombardamento dei forti di Santiago di Cuba ricominciò venerdì sera. Un forte cannoneggiamento contro le batterie durò un'ora. Le batterie soffersero molto.

La squadra comandata da Camara.

Parigi, 5. Il *New York Herald* ha da Gibilterra, che la squadra spagnuola di riserva, comandata dall'ammiraglio Camara, è partita ieri per ignota destinazione.

La commemorazione della battaglia di Magenta.

Fu commemorato sabato a Magenta, l'anniversario della memoranda battaglia del 1859, con l'intervento delle rappresentanze di tutte le autorità civili e militari di Milano e di Magenta, del console francese e di parecchie notabilità della colonia francese. Le vie di Magenta erano molto animate; le musiche suonarono la marcia reale italiana e la marsigliese dinanzi l'ossario dove, dopo celebrata la Messa funebre, si pronunciarono parecchi discorsi.

IL GIORNALISMO NEGLI STATI UNITI.

Un giornalista americano, che si sottoscrive col pseudonimo di Walter Avenel, si domanda se il giornalismo sia negli Stati Uniti una professione tale da indurre a desiderare d'entrarvi i giovani colti.

Ci sono — egli dice — negli Stati Uniti circa 2,200 giornali quotidiani, dei quali 2,000 sono pubblicati in piccole città e nei villaggi. Nelle città inferiori a 100,000 abitanti gli stipendi dei *reporters* variano da 25 a 100 lire la settimana, secondo l'esperienza e l'abilità individuale. Gli stipendi dei redattori superano di rado 150 lire la settimana e, generalmente, il redattore deve occuparsi anche dell'amministrazione; ha un lavoro lungo e tedioso, pieno di esigenze.

Nelle città superiori a 100,000 abitanti gli stipendi sono maggiori, ma la fatica è grande ed esauriente.

Walter Avenel calcola che i giornali quotidiani pubblicati nelle città degli Stati Uniti superiori a 100,000 abitanti sono 178; e, lasciando fuori New York, Boston, Filadelfia e Chicago, e altre due o tre grandi città, le condizioni dei giornalisti sono quasi dappertutto le stesse; il più alto stipendio è di 70,000, il più basso di 4,500. La media degli stipendi dei redattori e dei *reporters* è di 5,500 lire.

Generalmente il personale di redazione di un giornale quotidiano in una città superiore a 100 mila abitanti, escluse sempre le città più grandi sopradette, è composto nel modo seguente; un direttore, con 250 lire la settimana; redattore capo, con 200 lire la settimana; altro redattore con 150 lire; un cronista, con 175; un revisore, con 175; un redattore per il numero della domenica, con 175 lire; un redattore dei telegrammi, con 175 lire; un redattore per parte finanziaria, con 125 lire; alcuni *reporters*, con 125 lire ciascuno.

Se si paragonano questi stipendi ai guadagni delle altre professioni, come ministri del culto, avvocati e medici, si trovano molto inferiori. In ogni città degli Stati Uniti, da 5000 a 100,000 abitanti, vi sono avvocati e medici che guadagnano più di 25,000 lire all'anno. Nelle grandi città ve ne sono moltissimi che guadagnano 25 mila lire e molti che guadagnano da 50,000 a 100,000 lire. Vi sono avvocati che guadagnano da 250,000 mila lire a 1,000,000 di lire; molti avvocati non acconsentono ad assumere una causa se non hanno ricevuto in anticipazione da 5,000 a 25 mila lire. Molto spesso un chirurgo riceve 5000 lire per un'operazione; un medico 125 lire per un consulto che avrà durato un quarto d'ora; un pittore riceve 50,000 lire per un ritratto; un architetto 50,000 lire per un solo edificio.

Nelle grandi città, come New York, Filadelfia e Boston, gli stipendi sono più grandi e vi si trovano dei direttori di giornali che hanno uno stipendio da 50 mila a 75 mila lire; i buoni *reporters* da 200 lire a 300 lire la settimana; ma molti non ricevono più di 100 o 150 lire la settimana.

I 178 giornali quotidiani, pubblicati nelle città superiori a 100 mila abitanti, comprendono circa 5000 impiegati di redazione, dei quali non ve ne sono forse 20 che ricevono lo stipendio di 50 mila lire o più; non ve ne sono 300 collo stipendio di 25 mila lire; non più di 500 ricevono da 15 a 25 mila lire; non più di 500 ricevono 12,500 lire; mentre gli altri ricevono stipendi che discendono giù fino a 1500 lire che è lo stipendio pagato generalmente al nuovo *reporter*, il quale vale specialmente per il suo *ingegno di gamba*, anzi negli uffici è chiamato *legger*, che sarebbe come dire *gambista*. Probabilmente non è esagerazione il dire che gli avvocati della sola città di New York guadagnano, in un anno, più che tutti i 5000 giornalisti delle grandi città degli Stati Uniti.

Cosicchè in complesso, l'autore ritiene che la professione del giornalismo non sia molto incoraggiante per i giovani d'ingegno e di buona volontà. Egli fa una sola riserva, ed è quella del giornalismo delle piccole città di provincia; in queste finora il giornale si è limitato all'edizione settimanale, ma un po' per volta si va facendo strada il giornalismo quotidiano. In questo giornalismo quotidiano un giovane d'ingegno può facilmente farsi una buona posizione, acquistar una influenza onorevole presso i suoi concittadini e provvedere largamente alla sua famiglia. Il giornalismo provinciale ha una vita sicura, perchè negli Stati Uniti tutti leggono e tutti hanno la abitudine di ricorrere alla quarta pagina per far inserire degli annunzi.

Cronaca Provinciale.

Una notizia dal Friuli che viene pubblicata a Zagabria!?

Un telegramma da Vienna riferiva la notizia stampata nei giornali di Zagabria — capitale della Croazia — narrante che gli sloveni abitanti nelle zone della nostra Provincia poste sul confine verso l'Austria si rivolsero, con una supplica scritta in islavo, alla Principessa Elena, per invocarne l'appoggio affinchè ottenga dal Governo italiano che rispetti la loro lingua, la loro nazionalità.

Il telegramma poi soggiunge che agitatori sloveni venuti dalla parte slovena della Provincia di Gorizia, percorrono le citate zone a scopo di suscitarvi e rinfocolarvi una agitazione in senso sloveno.

—

Questa la notizia telegrafata da Vienna e apparsa — prima che altrove, — in Zagabria. Ma per informazioni raccolte jeri da persona autorevole che fu sopraluogo (vallate di San Pietro e di San Leonardo), possiamo — e siamo lieti di farlo — dichiarare che la notizia è assolutamente falsa. Probabilmente, que' signori della Croazia la inventarono con lo scopo di creare qui tra la buona popolazione di quella vallata una agitazione che non esiste affatto. La sola notizia, passata prima di jeri inosservata, quando fu appresa, suscitò vivissimo sdegno fra i maggiorenti del paese, che indignati esclamavano:

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 40

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI

— E che cosa dirà Giorgio? Il suo rivale diventato cognato! E la signora Marianna?

— I meriti del conte non hanno cambiato: soltanto l'oggetto del suo cuore. Per la nonna che ama noi due di pari affetto, la cosa cammina da sè! In quanto a Giorgio, cara mia, ti darà il battesimo della vittoria. Oh, il conte non correrà gran rischio di perdere la sua dignità, se sarà costretto a rivolgersi al suo antico rivale!

Sorrise a tal pensiero.

— Domani viene di corsa, lo vedrai! esclamò Chiara con giubilo.

— Ciò prova che l'attività inquieta del suo cuore gli è passata nelle gambe.

Il motteggio pronunciato con voce armoniosa riempì di piacere Chiara, un piacere assai vivo che le traspari dagli occhi.

— Basta, viene la nonna.

Difatti si sentì il rumore delle rotelle della poltrona sulla quale ormai la signora Marianna aveva fissato il suo destino.

Un'improvviso soffio di calma pervase la stanza, come di mistero. Era l'essenza dei cuori delle due fanciulle che sprigionavasi con un intimo compiacimento. Padrone del nuovo segreto, esse lo custodivano gelosamente.

— E così, vi siete divertite, figliuole, oggi?

— Sì, risposero in coro: ti abbiamo disturbata?

— Tutt'altro! qualche nota mi giungeva. Ma come suona bene, quel conte! Ecco una virtù che non ha il tuo Giorgio!

— Daccapo, nonna?

— Non vedi che scherzo?

Quando entrò Altariva, esse erano già sedute attorno alla tavola per la cena.

Giuliano migliorava sempre più nel tratto, nella fisonomia che erasi fatta aperta, nel vestire, indossato con più cura ed eleganza. Pareva che si disponesse a realizzare un sogno di voluttà in un ambiente ancora fantastico.

— Notizie da Giorgio? chiese, appena entrò.

— Buone: ha mandato delle cartoline illustrate anche a Chiara.

— La tua collezione si arricchisce.

— Ma lei, cattivo, signor Giuliano, me ne poteva portare un po' più dalla Svizzera! Cinque soltanto! E ogni angolo merita un'illustrazione.

— E questa che fa sei! esclamò con un raggio di giubilo, traendone una dal portafoglio.

Chiara l'afferrò e la scorse.

— Una calligrafia di donna! esclamò con curiosità. Una sola iniziale per firma! E, guardato il bollo postale, soggiunse sullo stesso tono ammirativo: da Lucerna!

Giuliano pareva compiacersi dell'esame e annuiva, sorridente, col capo.

— Ricordi di viaggio!

La signora Marianna lo guardò con un riso amaro.

— Non ci sono indiscrezioni, fece in ultimo Altariva; una breve notizia: lascierà Lucerna per Milano. È quella signora alla quale Little mi presentò.

Gli occhi s'illuminarano: si passò una mano sui capelli folti, con qualche filo d'argento, come per accarezzare un dolce pensiero. Sorrise alle fanciulle di un sorriso amoroso, di un sorriso di promessa.

— Bella! splendida!

— Papà, sembri un giovanotto di vent'anni! esclamò dolcemente Eva, con una punta d'inquietudine triste.

Egli non distinse il senso della frase, gustò soltanto il suo amor proprio lusingato. Con coscienza più tranquilla pareva bere il fascino di una invisibile creatura.

La cena proseguì lieta, come da vario tempo.

Esisteva fra quelle persone, a malgrado la differenza d'anni e di pensieri, un accordo perfetto che riconfortava.

Fluttuava su di esse quella tranquillità che proviene dalla sicura coscienza e che rende gelosi e fiduciosi ognuno della intensità dei proprii segreti.

Soltanto Eva e Chiara s'intendevano, e si sarebbero afflitte se l'una di esse, avesse visto annuvolarsi la fronte dell'altra.

La signora Marianna, imbronciata a causa dell'asma che l'affliggeva, non pensava che a chiedere l'indirizzo di nuovi medici per consultarli, e dalla sua fissazione traeva un particolare conforto.

Giuliano, pago che ancora nessuno gli avesse letto in cuore, custodiva geloso le tracce di un sogno, che improvvisamente gli andava cantando un inno di gioia. Sì, da alcun tempo qualche cosa che non era già più la triste sfiducia antica, gli si era insinuata nell'anima. Ed egli non s'era opposto, non aveva resistito: una voce, più forte, a mano a mano che le giornate passavano, gli divinava prossimo un avvenimento straordinario, sorto dall'apparizione di un sogno.

Comunque, in quella sala, ognuno riandava i ricordi, le emozioni recenti.

I discorsi zampillavano, ma cadevano presto: ognuno era distratto, senza volerlo parere.

Chiara avrebbe voluto trovarsi sola con Eva per confidarle che non vedeva l'ora che sorgesse il domani, perchè aveva tanto piacere di veder *lui* di parlargli, poichè lo affermava a sè stessa sentiva crescer verso di *lui* una confidenza tenera di cui si stupiva ella stessa.

Il piccolo cuore ventenne non mentiva: in pochi giorni aveva raccolto entro di sè tutte le più blande imagini che da Carraro poteva ripromettersi.

E fu ciò che Chiara ripetè, alla sera, a Eva, prima di addormentarsi.

Il giorno successivo la D'Orio attese invano il conte.

— Ha mancato di parola!

— Lo perdonerai quando lo rivedrai, le disse con accento di compassione Eva.

— Ma non posso spiegarmi... esclamò con nervosità.

— Non c'è mai tanta fretta come quando s'attende una novella che presentiamo ci arrechi una gioia.

— Sono una bambina!

— Tu pure cominci a credere, tu pure!

(Continua).

— Sarebbe ora che la finissero, quei fanatici d'oltre confine. Qua non è terreno per loro, nè oggi nè mai. Il nostro sentimento lo conoscono tutti, lo abbiamo fatto palese in tante occasioni che nessuno può dubitarne; e male e disoneste arti sono le loro per metterci, con false notizie, in sospetto presso i nostri concittadini.

Spilimbergo.

Gravissima disgrazia al poligono.

5 giugno. — Oggi, al nostro poligono d'artiglieria, verso le ore 11, successe una gravissima disgrazia.

Un ragazzo di Barbeano, certo Boitero di anni 16, appena terminate le esercitazioni di tiro, s'inoltrò nel poligono per raccogliere scheggie, e trovata una granata non iscoppiata, la prese fra le mani. Senonchè, gli cadde a terra e scoppiò, ferendolo orribilmente in varie parti del corpo.

Trasportato all'Ospitale di Spilimbergo, venne tosto medicato di varie gravissime ferite, fra le quali una che richiese l'amputazione del braccio sinistro.

Un'ora dopo morì di Schok.

Per mettere le cose a posto. Affinchè non si creda che Spilimbergo, già dotato di un acquedotto — alla cui inaugurazione voi pure interveniste, pubblicandone apprezzata relazione —, soggiungo, alla notizia da voi pubblicata, che la esposizione del progetto relativo all'acquedotto medesimo viene... ad opera compiuta! Il *piano* che ora si espone, riguarda l'acquedotto inauguratosi nel decorso anno.

Perchè lo si espone?...

Perchè soltanto ora due fra le ditte appropriate intentano lite, non essendo soddisfatte del trattamento ricevuto; onde la necessità, ad evitare lungaggini di cause civili, di chiedere l'espropriazione per opera di pubblica utilità, la quale fa terminare le cose o di comune accordo o mediante una stima peritale prevista dalla legge.

Cena d'addio. — *4 giugno.* — Ieri sera — all'albergo Alla Rosa — che sempre si distingue e pell'ottima cucina e pell'inappuntabile servizio venne dato un banchetto d'addio a questo alunno giudiziario sig. Angelo Piva, ora promosso al Tribunale di Udine.

Il Piva, funzionario intelligente e bravo, nel breve lasso di tempo che abbiamo l'onore d'averlo tra noi, per la sua rettitudine, bontà ed onestà, seppe coltivarsi la stima e l'amicizia di tutto Spilimbergo che oggi spiacente, saluta la sua partenza.

Felicitazioni ed auguri di una brillante carriera al simpatico giovane.

Cividale.

Suicidio.

Giunge notizia che una povera madre, verso il tocco di questa notte, avrebbe rinvenuto penzoloni da una trave del granaio, e già cadavere, un suo figlio di anni 22.

Durante il giorno di ieri il suicida fu a mangiare e bere in parecchi esercizi; più tardi anche al ballo!

Come e perchè il triste, disperato proposito, ch'egli avrebbe effettuato rincasando alle undici e mezza?

Il suicida è certo Umberto Tomba di Antonio d'anni 23 celibe.

Fratello brutale. — Certo Ariavig Antonio, di Bottenico, venuto a contesa con una sorella, brutalmente la percosse e minacciò con una roncola. S'intromisero certo Turco Luigi col fratello Giovanni ed il figlio Giuseppe, e certo Vecco Giuseppe per calmare il furibondo. Ne seguì una colluttazione, nella quale toccò la peggio all'Ariavig stesso, che riportò varie contusioni sul corpo e frattura dell'avambraccio destro, giudicata guaribile in giorni quaranta.

Contrabbando. — Le guardie di finanza di Buttrio riuscirono a fermare certo Luigi Miani, con un grossetto carico di zucchero che contrabbandava dall'estero.

La lingua delle donne. — I carabinieri arrestarono certa Tomasino Maria di Subit, perchè continuamente molestava e minacciava i suoi vicinanti, ed ingiuriò anche i carabinieri che si erano recati sul posto per distoglierla dai suoi atti violenti.

Verzegnis.

La questione del ponte. — *4 giugno.* — Due precedenti articoli, pubblicati su codesto reputato Giornale, ed accennanti ambidue «alle miserie ed aspirazioni dei Verzegnesi sul difficile e pericoloso passaggio del Tagliamento» giustificano se un terzo vuol interloquire fra i due trattandosi che per «laboriosa ed attiva popolazione un unico rimedio a tanti malanni» prodotti dalla circostanza di venire bloccati peggio che in istato d'assedio, «sarebbe l'erezione stabile di un ponte, sia pur pedonale, sul sito stesso ove un secolo fa esisteva il vecchio incendiato dai vandali d'allora». Ho voluto riportare un brano di periodo dell'articolo ultimo, intitolato — rettifica — al primo — per far notare come ben d'accordo sul fatto e sul luogo sieno ambidue gli articolisti. «Ma gli alvei del Tagliamento e del But, che ivi s'uniscono, sono ben differenti ora da quelli che erano a quei tempi», scrive l'uno. E qui soggiungerò io, non c'è nessuna differenza d'allora, perchè se più su e cioè nella direzione di Cleva - Caneva, gli alvei sono ben differenti e più vasti, nel punto ove esisteva il ponte vecchio bruciato, l'alveo è proprio eguale e forse più ristretto, — così diceva anche mio nonno, morto qualche anno fa, e che raccontava di ricordarsi di aver passato quel ponte — così pure dice qualche vecchio ancor vivente. Per ciò dunque cade ogni difficoltà perchè i due articolisti sieno d'accordo in merito alla convenienza del luogo di far detto ponte.

È dunque dei mezzi per farlo il nodo della quistione.

Ed io mi proverò ora di fare un po' di ragionamento, intanto sulla carta, per convincermi se su questo punto si risolve il dilemma: si può o non si può. Premetterò anzitutto che per ben essere informato delle condizioni finanziarie del Comune, mi sono recato da uno che doveva essere a cognizione, e cioè da egregia persona che pochi anni or sono occupava la carica di Sindaco. In seguito a queste informazioni dunque posso confermarvi che il Comune si trova in buone condizioni finanziarie e che ha redditi non tanto indifferenti. Che si paga pochissime prediali e di tasse solo sui cani e sugli esercizi; non focatico ed altre. Che ora mettendo in vendita le piante del bosco Luincis, il Comune ne ritraerà circa 40 mila lire.

Dopo questi schiarimenti dunque sono in grado di dire che *volendo* pur fare un solo ponte pedonale rustico e ben solido, nella suddetta località, la lunghezza del ponte sarebbe di neanche 130 metri, e la spesa non supererebbe certamente le 60 mila lire. Questo, al massimo, il preventivato da compotenti. Da queste sole cifre si può dunque convincersi che il Comune potrebbe, senza grandi difficoltà, affrontare l'impresa.

E qui, di palo in frasca, una domanda: come si spiega il fatto accennato dall'articolista *rettifico* — che il Comune «coi capitali che possiede e coi redditi annui che ne ritrae», non possa presentemente «nemmeno far fronte agli *ordinari bisogni*», se pochi anni fa cogli ordinari bisogni, risultava ogni anno qualche civanzo del Bilancio?

Ed ora ritorno all'argomento. Ho dimostrato più sopra come il Comune possa, senza grandi difficoltà, affrontare l'impresa per un ponte pedonale ben solido, ma rustico.

E per il ponte carreggiabile cosa dite? chiederanno taluni.

Sarei pienamente d'accordo coll'articolista — *un po' di spasso* — nè avrei nulla da togliere alle considerazioni da esso esposte, — potrei solo aggiungere che oltre ai Comuni di Cavazzo e Tolmezzo, che probabilmente contribuirebbero in parte nella spesa, concorrerebbero certamente anche il Governo, la Provincia ed i privati.

Si deciderà una buona volta questa benedetta quistione?

Volere è potere. Sarà benemerenza di codesta Amministrazione comunale, se vorrà mettersi una buona volta d'accordo, abbandonando le passioni di interessi frazionali e personali e pensando un po' più in alto: al bene futuro del paese, che molto da ciò ed incalcolabilmente guadagnerebbe sotto ogni rapporto.

Uno dei tanti.

Ravascletto.

Arresti. — Per violazione del domicilio di Margherita Della Pietra, venne arrestata Maria Roveretto; e Giovanni Roseretto, perchè deve scontare 11 mesi di reclusione a cui fu condannato per corruzione di minorenni.

Questione di confine

Fra Clabuzzaro, comune di Drenchia nel distretto di San Pietro al Natisone e quelli di A..., oltre confine, da vari anni discutevasi una lite che recentemente venne risolta a favore di questi ultimi. Ora, non avendo potuto ottenere da quelli di Clabuzzaro il pagamento delle spese di lite, gli albesi in massa, oltre 40, col podestà alla testa! si recarono l'altro dì nel territorio di Clabuzzaro, incendiando quanto incontrarono per via: cataste di legna, fieno, devastando i campi e recidendo le piante fruttifere. Durante tale scena di vandalismo, due gendarmi austriaci se ne stavano a poca distanza, impassibili!!...

Giovedì scorso, il tenente dei carabinieri signor De Angelis si recò sul posto per la verifica dei fatti, rivestendo la cosa un'importanza eccezionale, trattandosi che venne violato il confine politico.

I friulani per il mondo.

Verstorben! morto! questa triste parola fu applicata alla fascetta del Giornale che noi spedivamo al signor Natale Calligaro di Buia, vecchio nostro abbonato, il quale lavorava presso una fabbrica mattoni, in Denning (Baviera). E notizie particolari nostre c'informarono che il Calligaro morì improvvisamente, di apoplessia, sul lavoro. Da questa sua provincia natìa s'abbia egli un saluto ed un rimpianto.

Le incertezze di un padre. Ancora non dispera, il signor Giuseppe Zoratti di Fagagna, di ricevere notizie di suo figlio Umberto, il coraggioso giovane il quale volle spingersi nel distretto aurifero di Kolgardie, in Australia, e da lunghissimi mesi non fe' più sapere notizie di sè. Il povero padre ha implorato dal Ministero che faccia, col mezzo dei consolati italiani di Melbourne, ricerche del figlio: ed ebbe in ciò l'appoggio anche del Senatore Pecile; ma tutte le ricerche fino al marzo praticate riuscirono senza frutto. Da quell'epoca, in cui il R. Console di Melbourne mandò le sue ultime informazioni, null'altro pervenne: e il povero padre vive combattuto fra il timore e la speranza; ma non dispera mai.

Cronaca Cittadina.

Vita militare.

Il tenente colonnello dei carabinieri Lavista cav. Giovanni, che fu ad Udine come maggiore, fu promosso colonnello.

Il maggiore Franceschi cav. Italo del 22.o fanteria, fu promosso tenente colonnello e destinato al 26.o qui di stanza.

Angeli cav. Filippo, direttore del deposito di allevamento cavalli a Palmanova fu da maggiore, promosso a tenente colonnello.

Fasola nob. Giovanni, maggiore del distretto di Udine, fu collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Tesi Egisto, tenente, alla direzione di artiglieria d'Alessandria, addetto al forte di Vinadio, fu promosso capitano e destinato alla direzione di artiglieria a Venezia ed incaricato del comando del forte di Osoppo.

Il capitano Ferrari Italo, del distretto di Vicenza, fu chiamato in temporaneo servizio a quello di Udine.

Nucci Michele, tenente contabile del distretto di Udine, fu trasferito nella legione carabinieri di Bari.

Cotta Alfonso, tenente contabile del magazzino casermaggio di Udine, fu trasferito al panificio.

Frati Alfonso, tenente contabile del distretto di Udine, trasferito a Bologna.

Gennari cav. Giuseppe, colonnello di cavalleria, in congedo, residente in Pagnacco (presidente del Comitato dell'Esposizione locale tenutasi lo scorso anno), fu iscritto nella riserva e nominato comm. dell'ordine della Corona d'Italia.

Musica.

Assai gustato fu iersera il concerto sotto la Loggia Municipale dalla brava banda del 12 reggimento cavalleggieri (Saluzzo).

Mite la temperatura; quasi sereno il cielo; tranquilla l'atmosfera: onde una folla di gente passeggiava sulla monumentale piazza e sul terrapieno fronteggiante la graziosa Loggia di San Giovanni.

Notiamo che fu molto applaudita e *bissata* la polka caratteristica, *La fiera napoletana*, scritta dall'egregio maestro di quella banda signor Chiara: una polka deliziosa, che fu suonata inappuntabilmente.

—

Fuori porta Venezia, davanti la birraria Moretti, la piccola banda musicale del collegio militarizzato Aristide Gabelli, suonò bene variati pezzi musicali. Col ristabilirsi del tempo, quella birraria comincia ad essere frequentata dal nostro pubblico.

Il cav. Leopoldo Ostermann
capo di Gabinetto del Guardasigilli.

Con somma compiacenza abbiamo letto sui Giornali che l'on. Bonacci, Ministro di Grazia e Giustizia, scelse per capo del suo Gabinetto il nostro concittadino cav. Leopoldo Ostermann, già Presidente di Tribunale a Napoli, poi Consigliere di Appello, ed ora, conservando lo stesso titolo, Presidente del Tribunale di Roma.

L'Ostermann fece rapidi passi nella magistratura; ma deve tutto al suo sapere, alla lealtà del carattere ed alla rigidità coscienziosa con cui, in tutti gli uffici tenuti, seppe fare il proprio dovere, aquistando stima e simpatia.

Altre volte abbiamo potuto ricordare Lui con lode schietta, ed or siamo lieti di mandargli dalla città natìa un saluto amichevole insieme a sinceri rallegramenti.

Il cav. Ostermann già non ignora che la *Patria del Friuli* segue, ovunque lo tragga la sorte, i Concittadini suoi, ed in ogni occasione propizia li ricorda, essendo le loro pubbliche benemerenze accrescimento di onoranza per la nostra Provincia.

G.

Artisti friulani
alla Esposizione di Torino.

I quadri rappresentanti la Sacra Famiglia giunti in Torino al Comitato dell'Esposizione d'Arte Sacra, ed accettati a concorrere al premio delle 10 mila lire assegnate dal Sommo Pontefice, sono circa ottanta, tra questi, notiamo pure uno eseguito dai nostri concittadini Fratelli Filipponi.

Nella prima quindicina del corr. mese il giurì darà il suo verdetto; poi le opere mandate verranno esposte al pubblico.

Crediamo che sarebbe accolta con incredulità la nostra parola, se esprimessimo l'augurio che i Fratelli Filipponi conseguissero il premio; mentre, invece, tutti si uniranno con noi, per congratularci dell'aver essi concorso alla importante mostra. Gli è già un onore il veder accettata l'opera propria fra quelle ammesse ad un concorso così importante.

Gita agraria.

Ieri gli studenti del corso libero di agraria del nostro Liceo insieme al prof. cav. Pietro Susani ed al prof. Bonomi, con a capo il chiarissimo prof. Nallino rappresentante l'Associazione agraria friulana, si recarono a S. Daniele dove, gentilmente guidati dal segretario del comizio agrario locale sig. Allatere, visitarono la latteria sociale e quella privata del sig. Pascoli ove assistettero alla fabbricazione del formaggio e videro in azione la scrematrice a forza centrifuga mossa dal vapore. Poi visitarono l'antica Chiesa di Sant'Antonio, nella quale ammirarono gli affreschi, la biblioteca, ricca di codici ed altri scritti antichi dei quali un codice dantesco ed un autografo del Tasso attrassero l'attenzione generale.

Si recarono anche alla villa del nob. Farlatti, sita a poca distanza da S. Daniele, su alture amenissime; ne visitarono i locali, e le adiacenze; sostarono all'ombra di carpini fronzuti a gustare il verduzzo del generoso proprietario. Ritornati in paese, fu loro offerta una bicchierata dal rappresentante il comizio agrario locale. Nel banchetto tenuto all'albergo *Al Friuli*, il prof. Nallino dette opportune parole di ringraziamento ai convenuti, brindò alla salute della gioventù studiosa. Rispose a nome de' compagni il sig. Giuseppe Comessatti studente del III o corso liceale; terzo sorse il sig. Allatere, il quale si disse lieto della presenza degli ospiti e parlò opportunemente ai giovani. — Con nobile pensiero il prof. Nallino propose ed i convitati, applaudendo acconsentirono, di inviare al Senatore dott. G. L. Pecile, ammalato in Fagagna, la seguente lettera:

Onor. Sig. Senatore
Dott. G. L. Pecile

Professori e studenti del corso d'Agraria del R. Liceo di Udine, qui convenuti sotto la guida del prof. Nallino rappresentante l'Associazione agraria friulana e del Comizio Agrario di S. Daniele, inviano alla S. V. Onor.ma insigne promotore e propugnatore degli studi agrari, un rispettoso omaggio e un augurio di pronta guarigione.

Col massimo rispetto.

(Seguono le firme)

S. Daniele, 5 Giugno 1898.

Circa alle otto la comitiva era di ritorno ad Udine e gli studenti erano soddisfatti della gita divertente ed istruttiva, della quale porteranno grato ricordo.

Lotto pubblico.

Ricorrendo giovedì festa Civile, la chiusa del giuoco minuto viene anticipata.

Decesso.

Sabato, alle undici, moriva il canonico Antonio Deotti, d'anni 82, nei locali dell'ex convento alle Grazie. Era canonico della nostra Metropolitana dal 1882. I funerali seguirono: alle 7, partendo dall'ex convento al Santuario delle Grazie; alle 8, partendo dal Santuario medesimo alla Metropolitana, per la Piazza d'Armi, via Daniele Manin e via della Posta.

Il canonico Deotti era nato in Verzegnis nel 13 ottobre 1816. Coabitò con il defunto parroco delle Grazie, Mons. Scarsini fino alla di lui morte, della quale proprio ieri ricorreva il quinto anniversario; dopo, con il cappellano Rumiz fino alla costui partenza per Grado.

Di carattere piuttosto misantropo, passava la sua vita in chiesa ed in casa. Dopo il canonico Ferigo, era egli il più anziano.

—

Ecco l'ordine del Corteo per i funerali dal Santuario delle Grazie alla Metropolitana:

Due fraterne — orfanelli Tomadini — altre tre fraterne — quattordici sacerdoti in cotta, salmodianti — nove canonici — altri tre sacerdoti in piviale funereo — il carro funebre seguito da tre sacerdoti e da poco numeroso stuolo di ceroferari. Sulla bara di colore paonazzo, posavano le insegne canonicali.

Nel corteo, notammo una sorella ed una nipote del defunto; ed alcuni di Verzegnis, fra' quali il sindaco.

Il canonico Deotti lasciò testamento, che venne oggi stesso aperto. Ne ignoriamo le disposizioni. Egli aveva numerosi parenti, ai quali sovveniva, con i suoi non lauti mezzi, il più che poteva.

Danaro. Danaro. Danaro!

E' questa la parola che si ripete da un capo all'altro della penisola, dopo che venne pubblicato il chiaro ed esplicito programma della lotteria di Torino esente da ogni tassa.

Danaro, Danaro! ripetono tutti gli acquistatori dei biglietti, poichè ben sanno che i premi di questa lotteria non consistono in oggetti di lusso e di valore discutibile come si usò pel passato, ma sono tutti pagabili immediatamente in contanti senza alcuna deduzione.

Danaro, Danaro! ripetono coloro che possedono un gruppo di cento biglietti attendendo fiduciosi di vincere uno dei tanti premi da lire 10000 - 15000 - 25000 - 50000 - 100000 - 200000.

Danaro, Danaro! Ecco la vera chiave d'ogni felicità umana.

Il sequestro del confalone
del Comitato parrocchiale di Ariis
presso l'indoratore Zara.

Se non tutti, certo moltissimi conoscono a Udine l'indoratore Andrea Zara, il quale ha laboratorio in Piazza d'Armi.

Sabato uno di Ariis gli consegnò un biglietto di quel parroco, nel quale gli si annunciava come — sciolto quel Comitato parrocchiale — ei gli mandava il confalone di questi affinchè ne mutasse la scritta, sostituendo alle parole: *Comitato parrocchiale di Ariis*, le altre: *Cassa prestiti e sezione giovani di Ariis.* — Il confalone — soggiungeva il mittente — vada a prenderlo all'albergo tale, dove lo lasciai. — Nel biglietto era pregato lo Zara di eseguire subito il lavoro, perchè premeva allo scrivente parroco di riavere il confalone alla più lunga mercoledì, dovendo giovedì portarlo nella processione del *Corpus Domini*.

Lo Zara si accinse tosto all'opera; e cancellò e raschiò e ridipinse. Ma il confalone non potrà mercoledì e nè giovedì, trovarsi ad Ariis. Ieri, verso le quattro, due carabinieri si presentarono all'abitazione dello Zara, chiedendo di lui.

— Non c'è — risposergli.

— Saprebbero indicarci dove si trova?

— A quest'ora, nel Caffè Cavour; che se non ve lo trovassero, certamente lo troveranno fuori di porta Pracchiuso a far la partita alle boccie, come suole ogni festa, con gli amici.

E i due carabinieri trovarono difatti lo Zara fuori di porta Pracchiuso.

— Lei deve avere un confalone, da Ariis... il confalone di quel Comitato parrocchiale...

— Sissignori.

— Favorisca consegnarcelo.

— Aspettino un momentino. Adesso mi trovo impegnato qui, nella partita, e sa...

— Oh si accomodi. Aspetteremo.

Lo Zara, però, non volle abusare di tanta gentilezza: e trovò un cireneo che lo sostituisse nel giuoco delle boccie, affrettandosi quindi ad accompagnare i due carabinieri sino al laboratorio.

— Ecco il confalone.

— Ma non è quello del Comitato parrocchiale!

— Vedano: ho fatto questo e questo — e narrò loro delle raschiature eseguite per ordine del parroco e della scritta sostituitavi. — Comprendono anche loro: ho bisogno di lavorare; c'era premura; ed io subito eseguii l'opera commessami.

— Sta bene, sta bene. Favorisca di consegnarcelo così com'è.

— Scusino: non per diffidare della loro persona: ma non avrebbero un mandato, da mostrarmi?

— Eccolo.

Ed esibirono un telegramma diretto a questa stazione dei reali carabinieri, nel quale appunto si ordinava il sequestro del confalone in parola.

Dopo di che, il confalone venne portato nella caserma dei carabinieri.

Il processo contro il parroco di Ariis — denunciato giorni or sono, come riferimmo — seguirà sabato, davanti il nostro Tribunale.

Banca Cattolica.

Nell'ultima essemblea si addivenne alla nomina delle cariche sociali, e riuscirono a consiglieri i signori: Canciani Leonardo — Costantini Mons. Vincenzo — Diana Lodovico — Gori Sac. prof. dott. Protasio — Jussig Don Giuseppe — Margreth Enrico — Martinuzzi Francesco — Mattiussi avv. dott. Francesco — Missittini nob. Mons. Tito — Pellizzo Sac. prof. dott. Luigi — Pertoldi rag. Francesco — Roselli Luigi — Scrosoppi Luigi — Tosolini Mons. Francesco — Zamparo Giovanni.

A sindaci ellettivi furono eletti i signori: Casasola avv. cav. Vincenzo — Marioni Gio. Batta — Ostermann Don Francesco.

A sindaci supplenti furono eletti i signori: dal Torso nob. Cesare — Ferrari Eugenio.

Ad arbitri furono eletti i signori: Dall'Oste Mons. Pietro — Liva Sac. prof. dott. Valentino — Zorzi Raimondo.

Entro brevi giorni, in seno al consiglio verranno nominati il Presidente, il Vice-Presidente ed il Segretario.

I futuri sacerdoti.

Sabbato, l'Arcivescovo promosse all'Ordine del *Presbiterato* i disconi Don Luigi Agostini da Latisana, e D. Francesco Comelli da Nimis — all'Ordine del *Diaconato*, i suddiaconi Andrea Chiacig da Sueza d'Albana, Antonio Clemencig da Vernasso, Giuseppe Coiutti da Cividale, Marco Dall'Ava da Udine, Giovanni Petricigh da Vernassino, Lorenzo Paoluzzi da Buia, Emidio Rizzi da Bonavilla, Francesco Romano da Villaorba, Giacomo Solari da Pesariis, Pio Zorzi da Udine — all'ordine del *Suddiaconato* i chierici Costantini Girolamo da Campo, Jussigh Giuseppe da Azzida, Roja Antonio da Prato Carnico, Sgoifo Pietro da S. Daniele, Vasinis Giuseppe da Flambro.

Sortizione delle grazie dotali.

Jeri, presenti: l'assessore avv. Antonini in rappresentanza del Sindaco; il co. dott. Giuliano di Osporiacco per l'Ospizio Esposti; il co. Nicolò Mantica per il Monte di Pietà; il dott. Antonio De Senibus segretario del Civico Ospitale; del signor Guido Tessitori segretario dell'Ospizio Esposti e del signor Aristide Bonini Direttore del Monte di Pietà, furono nella sala maggiore della Loggia municipale sorteggiate le grazie dotali.

Grazie dell' Ospitale.

Grazie da Lire 78.77. — Fondazione Martinone Giacomo — Pisolini Maria — Foschia Luigia — Gomboso Emma — Comellio Libera — Nardesi Giuseppina — Nardoni Marianna — Zucchiatti Rosa — Varier Teresa — Medugno Emma — Bertossi Felicita — Franzolini Anna — Barbetti Ernesta.

Fondazione Bonecco Luca. — Vigani Lucilla — Maseri Adele — Fantini Amelia.

Grazie da lire 15. 60. — Fondazione Drappiero Valentino. — Bertini Marina — Mauro Rosa — Cattarossi Teresa — Fioritto Emma-Maria — Sandrini Luigia — Tusolini Anna — Spangaro Anna — Feruglio Irma — Vendramini Teodolinda.

Grazie da L 31.51. Fondazione Treo Alessandro. Cossio Rosa fu Antonio — Febeo Annunciata fu Domenico - Foschia Luigia fu Giovanni — Marchiol Caterina fu Giuseppe.

Grazie da L. 6 31. Fondazione S S. Trinità. — Gervasutti Amelia — Lang Regina — Stradelli Luigia Teresa.

Grazie dell' Ospizio Esposti.

Da lire 86.40. Fondazione Cernazai Francesco Giuliani Antonia — Lirandi Maria Giuseppina.

Da lire 47.26. Fondazione Attimis nob. Erasmo. Prioni Maria — Montani Vitalina.

Da lire 31.51 Fondazione Canal nob. Pietro. Miundi Clotilde — Rosalia Irma Cespi Martina — Noroli Antonietta — Pinesso Anastasia — Ognati Maria — Rosani Elena Maria.

Grazie della Casa di Carità.

Da lire 31 50. Fondazione Treo Alessandro. Bertoli Adele fu Luigi — Cossio Rosa fu Antonio — Febeo Annunciata fu Domenico — Foschia Luigia fu Giovanni — Gabin Virginia fu Pietro — Morgante Raffaella fu Domenico — Patron Leonilda fu Giovanni.

Grazie del Monte.

Da lire 189.08: Forniz Rosa di Domenico.

Da lire 189.07: Tosolini Amalia di Sebastiano — Zucchetto Maria di Giov. Batt.

Da lire 7 63: Rumignani Domenica fu Giorgio.

Da lire 100: Lavaroni Anna fu Angelo — Zuprom Teresa fu Francesco — Zeari Ida fu Giovanni — Degano Angelica fu Antonio — Cumanins Filomena Artemisia fu Giuseppe — Agnati Maria — Todaro Angela fu Simone — Zenarolla Maria Albina fu Agostino — Flaibani Olimpia di Orsola — Livotti Lodovica Virginia fu Giov. Batt. — Mauro Luigia fu Luigi — Clochiatti Giuseppina fu Pietro — Valente Erminia fu Antonio — Pinesso Anastasia — Treppo Anna Maria di Maddalena — Bertini Maria fu Felice — Tomadini Rosalia Natalina fu Giacomo — Noroli Antonietta — Clochiatti Rosa Anna fu Giovanni — Croatto Maddalena Maria Catterina fu Giuseppe.

Cainero Regina Anna di Antonio — Zuliani Luigia Maria di Michele — Tomadini Maria di Giovanni — Pittaro Antonietta di Antonio — Pelessoni Angela di Francesco — Della Rossa Luigia fu Antonio — Bizzi Elena di Giuseppe — Tosolini Anna fu Enrico — Peressoni Angela Anna di Antonio — Blarasin Elisabetta di Giovanni — Vigoni Lucilla Giuditta di Antonio — Piva Emma di Pietro — Tollolutti Rosa Maria di Giuseppe — Gremese Caterina Gioseffa di Valentino — Pittini Rachele fu Carlo.

Tion Caterina di Pietro — Cristofoletti Santa Luigia Giuseppina di Pietro — Rea Giuseppina Caterina di Francesco — Barbetti Ernesta di Mattia — Scrosoppi Maria Luigia di Giuseppe — Trevisan Lucia Elisabetta di Giovanni — — Perissutto Angela Luigia di Domenico — Comussi Verginia di Demenico — Cresatti Rosa Barbara di Valentino — De Filippo Caterina fu Francesco — — Cespi Martina — Clocchiatti Giovanna Luigia di Angelo.

Ai portatori delle azioni ferroviarie.

La Società delle ferrovie mediterranee notifica ai portatori delle azioni, sociali che, dal 1 luglio si farà il pagamento di L. 12 50 per ciascuna azione contro presentazione della cedola, n. 25, a titolo del secondo acconto sul dividendo per l'esercizio 97-98 nonchè a pagamento dell'interesse fisso semestrale maturantesi il 2 luglio sulle obbligazioni sociali al 4 0/0 contro la consegna della cedola n. 16.

I ferrovieri sotto le armi.

Assicurasi che, con decreto di ieri, da convertirsi in legge, la permanenza dei ferrovieri sotto le armi è prorogata di tre mesi.

Per le aspiranti alla licenza complementare.

Il Ministero dell'Istruzione ha concesso che per quest'anno le candidate per la licenza dalla scuola complementare, vengano dispensate dall'obbligo di presentare il certificato della licenza elementare.

Un povero diavolo.

veramente povero, smarrì iermattina fra le sette e le sette e mezza, in via Aquileia, lire ventiquattro; due pezzi da lire dieci e due da lire due, ch'egli aveva ricevuto per pagare un conto.

Chi le avesse rinvenute, farà opera di carità portandole al nostro ufficio.

Un braccialetto d'oro

fu smarrito sabato, nel pomeriggio, in una di queste vie: Via Pellicerie, Via Cavour, Piazza V. E. fino al Duomo, Mercatovecchio, Via Bartolini, Porta Nuova e Giardino.

Chi lo avesse trovato, portandolo al nostro Ufficio Annunzi, riceverà competente mancia.

Il carnevale dei fanciulli.

A cominciare da mercoledì, nella Sala Cecchini si darà un corso di rappresentazioni con le marionette, giuocate dal signor Fausto Braga, nome favorevolmente conosciuto nel mondo, diremo così marionettistico, e nelle quali agiranno le tre lepide maschere di Arlecchino, Facanapa e Momoletto.

Avviso ai buoni papà e mamme, perchè accontentino i loro buoni figlioletti.

La caccia ai questuanti.

In città, da diveri agenti vennero dichiarati in contravvenzione: Davide Teresa fu G. B. d'anni 88 da Udine; Disnan Giuseppe fu Pietro d'anni 81 da Cussignacco; Jacuzzi Gondolo Maria d'anni 76 da Cussignacco e Franzolini Pietro fu Angelo d'anni 75 pure da Cussignacco, perchè tutti sorpresi a questuare per le pubbliche vie.

All' Ospedale.

Venne medicata una ferita da taglio lineare alla mano destra riportata accidentalmente dal falegname Livotti Pietro d'anni 18 da Udine. Guarirà in sei giorni.

Tiro a segno.

Per la imminente gara di tiro a Torino, questa Presidenza ha disposto che le esercitazioni di tiro abbiano luogo per la corrente settimana ogni giorno dalle 7 alle 9 ant. e dalle 5 alle 7 pom. E' fatta eccezione però per il giorno di martedì, nel quale le esercitazioni seguiranno soltanto dalle 5 alle 7 pom.

Per scontare la pena.

Alle ore 12 di venerdì dai R. R. Carabinieri veniva arrestato alla ferriera certo Marzano Francesco, da Gioja del Colle, provincia di Bari, dovendo scontare 6 mesi di reclusione statigli inflitti da quel Tribunale, per truffa.

Deserta.

L'assemblea della Società Operaia di jeri, essendosi ritirato un piccolo gruppo di soci interpellanti sul mancato intervento alla Commemorazione Cavallotti — restò in numero non legale, e quindi fu dichiarata deserta.

Beneficenza.

La Congregazione di Carità rende le più sentite grazie alla nob. signora Angiola Marcotti che nella luttuosa circostanza della morte del proprio marito nob. dal Torso Enrico, volle elargire a favore della stessa lire 500 (cinquecento.)

Per Erigendo Ospizio Cronici.

Nella circostanza della morte del nob. Enrico Dal Torso, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto L. 500: — da Angiola Maria nob. Dal Torso Marcotti.

Buona usanza.

Offerte fatta alla Congregazione di Carità, in morte di *dal Torso nob. Enrico* Vatri avv. cav. Daniele L. 2, Cantarutti cav. Luigi 1, Famiglia co. Fabio Beretta 5, famiglia Hoffmann 2

Offerte fatte alla Casa di Ricovero, in morte di *dal Torso nob. Enrico*, nob. famiglia Rinaldi L. 5.

Offerte fatte al Comitato prot. dell' Infanzia, in morte di *dal Torso nob. Enrico*, Capellani avv. cav. Pietro L. 5, Serafini Costantino 1, Seitz Giuseppe 2.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Giugno a L. 107.25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 giugno, per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107 40

LOTTO

Estrazione del 4 Giugno

Venezia	48	18	89	83	80
Bari	63	59	35	71	86
Firenze	49	60	13	72	3
Milano	51	28	85	24	31
Napoli	75	39	43	49	19
Palermo	6	25	19	45	10
Roma	70	58	9	23	54
Torino	1	56	13	68	67

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per lesioni. — Plos Giuseppe di Nicolò, d'anni 31, falegname di Tricesimo, imputato di aver prodotto con un corpo contundente, nella sera del 13 marzo 1898 in Faelacco di Tricesimo, delle lesioni a Vettori Rosario che subì malattia ed incapacità al lavoro per giorni 33, venne condannato alla reclusione per mesi 6 e giorni 10, al pagamento di costituzione di p. c. in L. 60, nei danni e spese.

Reato che non esisteva. — Querin Francesco fu Giuseppe d'anni 66, residente in Udine presso il parroco della B. V. del Carmine, era accusato di essersi appropriato dal 1892 in poi, ed in Susans, di mobili che egli aveva ceduti per L. 300, a Mattia De Filippo, in corrispettivo di un credito, mobili che gli erano stati affidati soltanto per l'uso e coll'obbligo della restituzione. Ma il Tribunale lo assolse per inesistenza di reato. — Lo difese l'avv. Caisutti.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Falso testamento. — Malignani Lucia d'anni 53, Pascolo Giulia d'anni 46, Devincenti Giuseppe d'anni 60, di Torreano furono processati davanti al nostro Tribunale per aver fatto pubblicare giudizialmente un testamento loro favorevole, e da essi conosciuto falso, del defunto Sacerdote Don Sebastiano Devincenti morto in Torreano.

Il Tribunale condannò la Malignani e la Pascolo a 30 mesi di reclusione caduna. Assolse il Devincenti per non provata reità.

— Mazzolini Benedetto d'anni 56, Flora Antonio di anni 36, Malagnini Luigi d'anni 53, di Udine, furono processati per essere concorsi alla falsificazione del predetto testamento, ed il Tribunale condannò il Mazzolini a 4 anni di reclusione ed il Malagnini a mesi 22, assolvendo il Flora per non provata reità.

Ricorsero i condannati, e ricorse il procuratore generale perchè fosse inflitta condanna ai due assolti Devincenti e Flora.

Difensori, gli avvocati Girardini e Pollis di Udine e Cornoldi di Venezia.

La corte condannò anche i due assolti a 30 mesi di reclusione, confermando le altre condanne.

Corso delle monete.

Fiorini	224 50	Marchi	132.—
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 29 Maggio al 4 Giugno 1898.

Nascite.

Nati vivi	maschi 14	femmine 13	
» morti	1	—	
Esposti »	1	» —	
			Totale n. 29.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Fornaro operaio di ferriera con Adele Gilli operaia — Antonio Sopracasa negoziante con Giuditta Pirotti casalinga — Valentino Giorgetti furriere fant con Anna Cristofoli civile.

Matrimoni.

Francesco Bert negoziante con Anna Teodolinda Tosolini casalinga — Antonio Zoppi fumista con Elisabetta Violgut cuoca — Luigi Zotto impiegato privato con Maria Trost maestra com. — Arturo Zambianchi imp. ferroviario con Rosalia Sgobino sarta — Alfredo Pierucci impiegato ferr. con Giuseppina Valentinuzzi casalinga.

Morti a domicilio.

Bortolomio Nodari fu Vincenzo d'anni 75 impiegato daziario — Paola Giorgino-Barbetti fu Giuseppe d'anni 89 contadina — Umberto Comelli di Adamo d'anni 18 parucchiere — nob. Enrico Dal Torso fu Alessandro d'anni 52 negoziante — Antonio Misso di Gio. Batta di giorni 22 — Angelo Dolso fu Valentino di anni 81 agricoltore — Mons. Antonio Deotti fu Sebastiano d'anni 82 canonico.

Morti nell' Ospitale civile.

Giovanna Pravisani-Giuliani fu Nicolò d'anni 43 setaiuola — Dusmano Vidoni fu Fortunato d'anni 19 calzeraio — Domenico Braidotti fu Domenico d'anni 68 agricoltore — Elisabetta Contessi-Caporale fu Giovanni d'anni 87 casalinga — Maria Ceconi-Zoratto fu Paolo d'anni 69 contadina — Pietro Giusto fu Mattia di anni 74 agricoltore — Marina Galizia Cassutti fu Gio. Batta d'anni 67 serva.

Totale N. 14

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Comune di Dignano.

AVVISO.

In seguito a rinuncia della titolare, a tutto il 20 Giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice in questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 360.

La levatrice presenterà l'opera sua gratuitamente alle sole famiglie miserabili, e la nomina è vincolata ad un biennio.

L'istanza corredata da tutti i voluti documenti verrà entro il suindicato termine prodotta all'ufficio Municipale.

Dignano 22 Maggio 1898.

Il Sindaco
Berluzzi.

Gazzettino commerciale.

Andamento dei bachi e della campagna in genere.

Latisana, 3 giugno. — I bachi che in generale sono alla quarta muta procedono questo anno benissimo; non si riscontrò finora alcuna malattia, tranne qualche raro caso di calcino. La foglia, abbondante e bella, si mantiene a prezzo basso. Le razze che in generale si allevano in questi paesi sono gli incroci dello stabilimento del cav. Pasqualis di Vittorio (Veneto). quelli dello stabilimento De Marchi pure di Vittorio e qualcosa di giallo puro di Ascoli Piceno. Si crede che il raccolto non debba essere superiore a quello dell'anno scorso, che fu pure abbondante. I prezzi che correranno su questa piazza saranno dalle 3 lire alle 3.40; non fu concluso però ancora alcun affare d'importanza.

— Il frumento, benchè strapazzato dalle continue pioggie e burrasche di questi giorni, è bellissimo, e se non succederanno disgrazie maggiori avremo un raccolto di molto superiore a quello dell'anno passato, anche perchè, in generale, i proprietari si sono molto allargati nella semina. La vite pure è bellissima e promette molta uva.

Gemona, 5 giugno. — Non passa giorno senza pioggia, e spesso cadono acquazzoni terribili, con minaccie di grandine.

Le continue pioggie e la persistente umidità del suolo, ritardano e danneggiano la vegetazione, e qua e là appare la peronospora, il terribile flagello, tanto lamentato dai nostri viticultori. Oggi splende un po' di sole; spero che coi suoi raggi, uniti ai rimedi cuprici, faccia presto scomparire il fungo danneggiatore.

La raccolta del fieno è molto promettente e la prima falciatura dei prati artificiali (erba spagna e trifoglio) ha dato un abbondante prodotto.

Mercati dei bovini.

Sacile, 3 giugno. — Il mercato di ieri riuscì da poco. La carne, discretamente rappresentata da soriane, ebbe molte ricerche e se ne esportò anche a Trieste: pagossi da lire 110 a 116 al quintale peso netto. I buoi da carne in ristretto numero ottennero il prezzo da lire 115 a 120 al quintale, peso netto. I vitelli lattanti segnarono un aumento; difatti pagaronsi da lire 64 a 70 al quintale peso vivo. Le vaccine in specie, se lattanti, erano le preferite ed a prezzi sostenuti; i buoi da lavoro trascurati e poco pagati.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza nella foglia di gelso senza bastone: L. 6, 8; con bastone: L. 3, 3 50, 3.75, 4, 4 20, 4.50, 4 75, 5.

Notizie telegrafiche.

Le elezioni politiche in Serbia

Belgrado, 5. Oggi vi furono le elezioni alla Scupcina (Parlamento nazionale). Non vi fu alcun disordine come temevasi. Vennero eletti 112 liberali, 62 progressiti, 19 neutrali, un radicale.

La sconfitta, anzi la disfatta dei radicali, gioverà forse a dare alla Serbia un periodo di tranquilità. I liberali che riuscirono ad ottenere la maggioranza assoluta, erano capitanati dall'ex-reggente Ristich che tornerà ora ad avere una parte preponderante nel governo del paese.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

EPILESSIA

Miglioramento sempre! Guarigione frequente! mediante i

CONFETTI GELINEAU

(Brom. pot. 1 gr. - Ars. 1 milligr. - Picrotossina 1/2 milligr.)

Prezzo: L. 7.50 astuccio gr. - L. 4.50 astuccio pic.

Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C. chim.-farm., *Milano e Roma*.

Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorenz — Udine.

C. BARERA

VENEZIA

MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franche d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento a arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

TIPOGRAFIA

Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata fabbrica registri commerciali

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Deposito carte forate

per allevamento bachi da seta

CARTE PER TAPPEZZERIA

Rosoni ed ornati in carta-pesta

per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI

MODELLI SCELTI PER PITTURA

PREZZI MITISSIMI

D'AFFITTARSI FILANDA

seta a vapore da 56 bacinelle motore idraulico con annessi locali per galettiere.

Per trattative rivolgersi al proprietario GIUSEPPE CADEL — Maniago.

Giuseppe Calligaris

UDINE

Piazza S. Cristoforo - Via Palladio

DEPOSITO

Pompe irroratrici per il zolfato di rame.

Pompe d'ultimo perfezionamento costruite in lastra robustissima di rame lucido e fornite di gomme delle migliori qualità.

Pompa con a stantuffo di gomma bicchiere (registrabile) . . . . L. 20.00

Pompa a callotta di gomma » 21.00

Solide, pratiche, di facilissima smontatura e di prezzo economico. Prezzi compreso M.i 1.00 tubo di gomma, tubo ottone in 2 pezzi con robinetto e polverizzatore a triplo uso.

SERVZII DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

LASTRE DI VETRO

all' ingrosso e dettaglio

Semplici, doppie smerigliate, rigate e colorate

DIAMANTI DA TAGLIO — CRISTALLI

e Specchi di Boemia e Francia

con cornice dorata e senza

GIOVANNI LIZIER

Udine — Mercatovecchio - negozio ex Masciadri — Udine

SERVIZI DA TAVOLA

colazione, caffè, Thè e da camera in grande assortimento.

ARTICOLI DI FANTASIA

Oggetti di metalo, posaterie in genere, fanali da carrozza, macchine da imbottigliare, turaccioli, ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie

La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli.

PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA

LAMPADE A PETROLIO

LUCI DA SPECCHIO CRISTALLERIE

POSATERIE FINE E MEZZO FINE

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

VOLETE DIGERIR BENE ??

IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue
Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

L' Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, batteriеamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri
la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI E C. MILANO

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi 1889 Med. d' Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent 75 per ogni ordinazione.
Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —
Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin' ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, e ciò che spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.
Per giudicare basta provare una bottiglia. [illegible]
Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d' oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI
Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco ed imballo. Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Vendita annuale dei prodotti Nestlé
30 Milioni di scatole
Consumazione giornaliera di latte: 100,000 litri
20 DIPLOMI D'ONORE — 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche** di **tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** o gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell' estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.
PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.**
Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI **contro carta da visita.**
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.
L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.
DIFF DAre DI ALTRI CHLORPHÉNOL
Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91
In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e croniche dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) e destinato certamente ad un successo.»
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello **Stomaco**, del **Fegato**, della **Milza**, dei **Reni**, degli **organi orinari** e della **Prostata**, contro il **Diabete** (male dello zucchero); contro i **Calcoli biliari, Calcoli della Vescica** e dei **Reni**, la **Gotta**, ed il **Reumatismo cronico**, ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel (Cristallino ed in polvere) naturali di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le **Pastiglie**, il **Sapone**, l' **Acqua madre** ed il **Sale d' acqua madre** estratto delle acque dello **Sprudel** di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d' acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la

Spedizione d'Acqua minerale

LÖBEL SCHOTTLÄNDER, KARLSBAD *(Boemia)*

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore* *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O 4.45	8.57	O. 5.12	10 05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O 17 30	22.27	M 18.30	23.40
D. 20 23	23 05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O 6.10	9.—
D 7.55	9.55	D 9.29	11.05
O 10.35	13.44	O 14.39	17.06
D 17 06	19.09	O 16.55	19.40
O 17.35	20.50	D 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O 8.10	8 47
O. 9 13	9 50	O 13.05	13.50
O. *19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 13.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. *17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M 7 51	10 —	M. 8.03	9.45
M 14 55	17 16	M. 14.39	17 03
M 18 25	20 32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10 33	11 —
M 12.—	12 30	M. 14.15	14.45
M 17 10	17.38	M. 17 56	18.23
M * 22 05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9 40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13 —	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15 30
R. A. 18 —	19 43	18.10	S. T. 19.25

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.60 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco